



INAUGURAZIONE DEL 74° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

L'8 maggio u.s., nella Sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi, cortesemente concessa dalla Città Metropolitana di Firenze, alla presenza di numerose Autorità e di un folto pubblico, si è tenuta la Cerimonia di Inaugurazione del 74° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Dopo i saluti delle Autorità, la Presidente Susanna Nocentini ha illustrato l'attività dell'Accademia e ha concluso con una breve relazione sul tema "Tecnologie innovative, nuovi paradigmi e il senso del bosco". La prolusione, dal titolo "Considerazioni sulla ricerca forestale mondiale" è stata tenuta dall'Accademica Elena Paoletti, Vice-Presidente della IUFRO. Al termine della Cerimonia, sono stati consegnati i diplomi ai nuovi Accademici e i premi dell'AISF assegnati ai migliori articoli pubblicati sulla rivista "L'Italia Forestale e Montana" nell'ultimo quinquennio. Sono stati inoltre consegnati i premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale promossi dall'UNIF in collaborazione con l'Accademia.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Autorità, gentili Ospiti, cari Accademici
Vi ringrazio per essere qui presenti all'Inaugurazione del 74° Anno di attività della nostra Accademia.

Un sentito ringraziamento alla Città Metropolitana di Firenze per aver messo a disposizione questa splendida Sala per la nostra Cerimonia.

Quest'anno la prolusione sarà tenuta dalla Vicepresidente della IUFRO, Dott.ssa Elena Paoletti sul tema "Considerazioni sulla ricerca forestale mondiale"

Questa è la mia prima Inaugurazione dell'Anno accademico nel ruolo di Presidente, insieme con il nuovo Consiglio accademico e il rinnovato Collegio dei Revisori.

Desidero quindi innanzitutto ringraziare il Prof. Orazio Ciancio che ha guidato con saggezza ed equilibrio questa Accademia per 16

anni, e salutarlo nella sua nuova veste di Presidente Onorario.

Desidero, inoltre, ringraziare tutti i membri uscenti del Consiglio accademico per il forte impegno speso nel sostenere e promuovere le attività dell'Accademia e i Revisori dei Conti per la precisione e la puntualità con cui hanno svolto il loro compito.

Passo ora a illustrare brevemente l'attività svolta nell'Anno accademico passato. Sul prossimo numero de L'Italia Forestale e Montana troverete informazioni più dettagliate.

MANIFESTAZIONI

La Cerimonia di Inaugurazione del 73° Anno accademico si è tenuta il 9 maggio 2024 in questa sala con la prolusione tenuta da chi vi parla sul tema "Natura e gestione forestale".



Figura 1 - La Sala Luca Giordano durante la Cerimonia (foto G. Pasquini).

L'Accademia ha organizzato e aderito alle seguenti manifestazioni:

Il 21 maggio, a Roma, si è tenuto il Workshop divulgativo “Pianificazione forestale in Italia: applicazione e prospettive”, organizzato dal Ministero della Cultura con la collaborazione dell'Accademia. L'evento, parte delle attività della Scheda 22.2 “Foreste” della Rete Rurale Nazionale e coordinato con la Direzione generale dell'economia montana e delle foreste del MASAF, ha avuto l'obiettivo di illustrare lo stato attuale della pianificazione forestale in Italia, per offrire un aggiornamento utile per la conoscenza e la discussione sul tema. Una selezione dei contributi presentati è stata pubblicata nel numero 4/2024 della nostra rivista *L'Italia Forestale e Montana*.

Il 15-16 ottobre l'Accademia Nazionale dei Lincei, in collaborazione con altre accademie fra cui la nostra, ha organizzato un *G7 Special Event* dal titolo “Forests for the world”, promosso dal Ministero dell'Agricoltura. L'Accademico Marco Marchetti, per conto della

nostra Istituzione, ha tenuto un intervento su foreste e biodiversità

Il 18 ottobre, presso la nostra Accademia, si è tenuto un incontro per presentare il volume “Foreste e Società: piccolo dizionario di gestione forestale sostenibile”, curato dall'Accademico Marco Marchetti e pubblicato dalla Compagnia delle Foreste. Il libro è stato spunto di discussione per comprendere meglio il legame tra società, alberi e foreste in un contesto di cambiamenti globali

Il 21 novembre, ad Arezzo, si è tenuto il seminario “Utilità ecosistemiche e valorizzazione selvicolturale dei rimboschimenti di conifere”. L'evento ha rappresentato il momento conclusivo del progetto in convenzione con il CREA Foreste e Legno; i risultati e le riflessioni emerse durante i lavori sono stati pubblicati in un volume omonimo. Una sintesi operativa dei risultati del progetto è stata pubblicata sul n. 5-6/2024 de *L'Italia Forestale e Montana*.

Il 26 febbraio, a Serra San Bruno, si è tenuta la giornata di chiusura del Progetto “Valorizza-

zione dei prodotti della filiera foresta legno in Calabria, FOR-LEGNO". Durante l'evento, sono stati presentati i risultati finali del progetto, evidenziando i progressi e le opportunità emerse per la valorizzazione dei prodotti legati a questa importante filiera del territorio calabrese.

L'Accademia ha, inoltre, concesso il patrocinio ad altre importanti manifestazioni:

- Bari, 17-18 maggio 2024: "Stato delle conoscenze e problematiche degli alberi monumentali in Italia", organizzato dalla Società Botanica Italiana.
- Firenze, 19-21 maggio 2024: "Centennial of the IUSS", organizzato dall'International Union of Soil Sciences;
- Roma, 29-30 maggio 2024: "*The Forest city: soluzioni basate sulla natura per un futuro sostenibile*", organizzato dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.
- Fuscaldo (CS), 28-29-30 giugno 2024: "Foreste e gestione forestale nella Strategia Forestale Nazionale (SFN)" e "XVII Dimostrazione Internazionale di Macchine e Attrezzature Forestali (DIMAF)".
- Marsico Nuovo (PZ), 23 gennaio 2025: "La gestione sostenibile delle risorse forestali del Parco per la valorizzazione dei servizi ecosistemici".
- Rende (CS), 24 gennaio 2025: "Giornata di studio in ricordo del Prof. Ennio Ferrari. Estremi idrologici e difesa del suolo".
- Roma, 2 aprile 2025: "Avanzamenti metodologici e operativi per il monitoraggio delle foreste e delle loro risorse".

RICERCA

Passo ora a illustrare le principali attività di ricerca condotte dall'Accademia.

È proseguita la collaborazione con la Regione Calabria per la verifica tecnica di 90 piani di gestione forestale.



Figura 2 - La Presidente dell'Accademia Susanna Nocentini consegna il diploma di Accademica Ordinaria alla Comandante della Regione Carabinieri Forestale Toscana Cinzia Gagliardi (foto G. Pasquini).

Nel mese di novembre si sono conclusi i lavori di una collaborazione con il CREA - Foreste e Legno per analizzare lo stato dei rimboschimenti di pino nero e delle piantagioni di douglasia in Italia, con particolare attenzione agli aspetti economici ed ecosistemici. I risultati sono stati presentati nel Convegno prima ricordato.

È in fase di conclusione una convenzione con l'Ente Parco dell'Etna sottoscritta a dicembre 2023, per la redazione del Piano di gestione forestale dell'area di Monte Egitto. Il progetto include studi su flora, licheni e fauna, oltre alla stesura dei piani di gestione, monitoraggio e intervento.

È proseguito il progetto, avviato nel 2022 con l'Ente Parco Nazionale della Sila, sulla caratterizzazione strutturale e dendroecologica delle faggete e delle faggete miste con abete bianco. L'obiettivo è individuare i nuclei di faggeta vetusta potenzialmente candidabili al sito seriale UNESCO. La conclusione del progetto è prevista per il 2025.

La Regione Calabria ha affidato all'Accademia la redazione di un piano di fattibilità per l'individuazione dei comprensori oggetto dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale. Anche questa attività si concluderà nel 2025.

Nel mese di settembre è stato firmato un accordo con il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri per fornire supporto scientifico al monitoraggio tramite telerilevamento dell'Inventario Forestale Nazionale Italiano 2025, proseguendo così un primo accordo siglato nel 2023.

A novembre l'Istituto per la Bioeconomia del CNR ha affidato all'Accademia un incarico per l'elaborazione e l'analisi dei dati sui flussi di ozono, nell'ambito del progetto LIFE MODERnNEC. Le attività termineranno nel corso del 2025.

A dicembre è stato sottoscritto un contratto con la Regione Siciliana per la redazione delle linee guida per la predisposizione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale della Regione e per la realizzazione di un piano pilota. I risultati saranno presentati nel 2026.

Nel mese di aprile 2025 si è concluso il progetto FOR-LEGNO - Valorizzazione dei prodotti della filiera foresta-legno in Calabria, iniziato nel 2022 con l'Accademia come capofila, nell'ambito del PSR Calabria 2014-2020. La chiusura, inizialmente prevista per il 2024, era stata prorogata a febbraio 2025 per consentire il completamento delle attività. I risultati sono stati presentati nell'evento del 26 febbraio u.s. a Serra San Bruno.

Ad aprile 2025 è stata firmata una nuova convenzione con il CREA - Foreste e Legno, nell'ambito della Rete Rurale PAC. L'obiettivo è predisporre un documento di analisi sull'uso delle tecniche geomatiche, delle ICT e dell'intelligenza artificiale a supporto della pianificazione, certificazione e tracciabilità forestale. Il lavoro si concluderà nel 2026.

Sempre nel campo della ricerca, l'Accademia ha assunto il ruolo di rappresentante per l'Italia della nuova Associazione ENFIN (European National Forest Inventory Network) che riunisce gli esperti di inventari forestali nazionali; l'Accademia è rappresentata in questa importante associazione dall'Accademico Gherardo Chirici.

L'Accademia ha inoltre fornito un contributo scientifico alla redazione del volume "Foreste e società - Piccolo Dizionario di Gestione Forestale Sostenibile", pubblicato da Compagnia delle Foreste, prima ricordato.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Nel mese di settembre 2024, l'Accademia ha pubblicato il volume "Riflessioni di un forestale", che raccoglie i pensieri del Presidente Onorario Orazio Ciancio, ed è un invito a pensare alla gestione del bosco non solo sotto l'aspetto tecnico o scientifico, ma anche in senso estetico, metafisico ed etico.

A fine anno è stato pubblicato il volume "Prospettive del settore forestale: a cinque anni dal IV Congresso nazionale di Selvicoltura", che raccoglie i contributi presentati al convegno organizzato dall'Accademia a Firenze nell'aprile 2024. Partendo dalla Mozione finale del Congresso di Torino del 2018, il volume analizza gli sviluppi recenti nei diversi ambiti del sistema forestale italiano, evidenziandone criticità e prospettive. Il libro è liberamente disponibile online sul sito dell'Accademia.

Nel 2024 l'attività editoriale è proseguita con la pubblicazione bimestrale online e cartacea del periodico "L'Italia Forestale e Montana" giunta al suo 79° anno. Da quest'anno la pubblicazione sarà trimestrale e avrà al suo interno una nuova sezione dedicata al Diritto forestale e ambientale. Questo ha coinciso con una riorganizzazione della squadra edito-



Figura 3 - Susanna Nocentini (a sinistra) e Elena Paoletti (a destra) (foto Pasquini).

riale della Rivista, per renderla più efficiente dal punto di vista operativo, ma avendo sempre come obiettivo prioritario la qualità scientifica e culturale. La pubblicazione online è liberamente disponibile sulla piattaforma della FUP (*Firenze University Press*).

BIBLIOTECA

La biblioteca è rimasta aperta al pubblico per la consultazione e prestito del materiale e il servizio di riproduzione testi è rimasto attivo su richiesta. Grazie a un contributo del Ministero della Cultura, la biblioteca ha continuato a catalogare online il proprio patrimonio librario attraverso il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

PREMI

Nel 2024, l'Accademia ha indetto due premi destinati a giovani ricercatrici e ricercatori per i migliori articoli pubblicati sulla rivista scientifica "L'Italia forestale e montana". I premi sono stati assegnati al Dottor Valerio di Stefano (CREA) per la pubblicazione dal titolo "Gestione selvicolturale e autorizzazione paesaggistica alla luce della Legge 136/2023" e al Dottor Davide Nardi (Università di Padova) per la pubblicazione dal titolo "Massive

windfalls boost an ongoing spruce bark beetle outbreak in the Southern Alps".

Sempre nel 2024 l'UNIF (Unione Nazionale per l'Innovazione Scientifica e Forestale) in collaborazione con la nostra Accademia, ha indetto due premi per le migliori tesi di dottorato nel settore forestale. Per l'ambito scientifico "Uso a cascata delle risorse forestali: valorizzazione della filiera e trasformazione dei prodotti legnosi e non legnosi" è stato assegnato il premio al Dottor Emanuele Crespini per la tesi dal titolo "Towards a Greener Wood Industry: Exploring Natural Tannin-Based Resins for Sustainable Engineered Wood Products". Per l'ambito scientifico "Gestione forestale sostenibile, difesa dalle avversità biotiche e abiotiche, valorizzazione dei servizi ecosistemici e risposte ad un mondo e un clima che cambiano" è stato assegnato il premio al Dottor Francesco Niccoli per la tesi dal titolo "Climate change impacts and adaptation strategies in Mediterranean forests: a multidisciplinary approach".

I premi saranno consegnati al termine della Cerimonia di Inaugurazione.

COMMEMORAZIONI

Un affettuoso ricordo va agli Accademici recentemente scomparsi, il Dott. Augusto Lo Iacono, nostro socio corrispondente dal 1997 e il Dott. Cesare Arretini, socio corrispondente dal 1996.

Vorrei inoltre ricordare la scomparsa di Giulio Cordasco, che per 40 anni ha prestato servizio con dedizione e grande impegno presso l'Accademia, rappresentando un punto di riferimento per tutti i colleghi che hanno lavorato con lui e per gli amici e i frequentatori dell'Accademia.

Infine, desidero ringraziare tutti gli Accademici che hanno sottratto tempo al proprio lavoro e ai propri interessi per aiutare la nostra Istitu-

zione, gli anonimi donatori del cinque per mille e tutto il personale dell'Accademia, che si impegna con passione ben oltre quanto dovuto per il buon funzionamento della nostra Istituzione.

A conclusione di questa illustrazione vorrei soffermarmi brevemente su un tema che ritengo di estrema attualità:

TECNOLOGIE INNOVATIVE, NUOVI PARADIGMI E IL SENSO DEL BOSCO

Viviamo un'epoca in cui il progresso tecnologico avanza a ritmo accelerato, con impatti profondi anche sulle scienze forestali. Strumenti come il *remote sensing*, l'intelligenza artificiale, le biotecnologie, la biochimica, la genomica e la fenomica, stanno ridefinendo le modalità con cui osserviamo, comprendiamo e gestiamo i boschi.

Oggi, nuove tecnologie permettono di simulare interi ecosistemi forestali attraverso i cosiddetti *digital twins*, creare esperienze immersive in realtà virtuale per coinvolgere cittadini e *stakeholder*, ottimizzare le operazioni forestali in modo preciso e sostenibile. La realtà virtuale, ad esempio, sta diventando un potente strumento di ricerca, grazie a tecniche di *machine learning* che permettono di ricreare digitalmente le principali caratteristiche degli ecosistemi e simulare i processi che li governano.

Le indagini biologiche ed ecologiche, dal canto loro, stanno confermando che le foreste non sono semplici insiemi di alberi, ma reti complesse di organismi - piante, funghi, batteri, animali - interconnessi da flussi invisibili di energia, nutrienti e informazioni. La microbiologia forestale ci apre mondi nascosti sotto il suolo, all'interno e tra gli alberi: benché invisibili a occhio nudo, questi organismi formano reti ecologiche complesse e determinanti per i cicli biogeochimici, le interazioni pianta-suolo, la difesa fitosanitaria e persino la comunicazione tra piante.

Tradizionalmente, le scienze forestali si sono evolute con lentezza: con i tempi forestali si è soliti dire. La ricerca si è avvalsa, fino a tempi recenti, di strumenti relativamente semplici come il cavalletto dendrometrico o l'ipsometro, che richiedevano ore di lavoro sul campo per raccogliere dati. Anche le teorie scientifiche di riferimento sono rimaste a lungo ancorate a una visione produttivistica, incentrata sul bosco come risorsa economica.

Oggi, tuttavia, la rapidità dell'innovazione tecnologica rischia di superare la riflessione teorica. Spesso si introducono strumenti nuovi prima ancora di chiarire gli obiettivi o definire i modelli concettuali che dovrebbero guidarli. Possiamo usare algoritmi di *machine learning* per supportare la gestione forestale, ma prima è necessario interrogarci su quali valori e priorità debbano orientare tali decisioni automatizzate.

Non basta più descrivere e misurare: occorre comprendere. Capire la complessità ecologica, ascoltare il bosco con sensibilità scientifica e intuitiva, senza temere di umanizzare ciò che è altro da noi ma con rispetto e responsabilità. Occorre rappresentare il bosco, nei dati e nelle narrazioni, e imparare a parlare per il bosco: dargli voce nei dibattiti politici e sociali.

Anche le istituzioni, tradizionalmente più lente nel recepire i cambiamenti proposti dalla scienza e dalla sensibilità comune, si stanno lentamente aprendo a una diversa concezione del bosco.

La visione proposta da EFI per la Strategia Forestale 2040 sembra indicare finalmente un cambio di paradigma: si passa da un focus sul "benessere sostenibile" a una concezione di sostenibilità olistica e planetaria. È un cambiamento significativo, che invita ad abbandonare una prospettiva antropocentrica per riconoscere che il benessere dell'ecosistema deve venire prima delle esigenze umane.

La recente e rilevante legge europea sul ripristino della natura riporta l'attenzione

sull'importanza della naturalità del bosco, riconoscendolo così come un sistema vivente, capace di autorganizzarsi e ricco di biodiversità. Nell'affermare che "il ripristino della natura non è un lusso per tempi favorevoli, ma un investimento vitale per un futuro sostenibile", si sta concretizzando quel cambiamento di paradigma prima auspicato.

Sono passi nella giusta direzione, ma serve coerenza. Serve una nuova etica del bosco, che unisca scienza, tecnologia e sensibilità ecologica, riconoscendo il valore intrinseco del bosco.

In questo contesto, le prospettive per i giovani ricercatori sono entusiasmanti. Hanno a disposizione strumenti potenti, ma soprattutto la responsabilità e l'opportunità di ripensare il rapporto tra scienza, società e foresta.

Chi studia e ama il bosco oggi può contribuire a un cambiamento profondo, che unisce innovazione e rispetto per il bosco nella sua essenza di sistema biologico complesso, intimamente connesso alla vita, alla storia e alla cultura del nostro Pianeta. Essere forestali oggi significa essere interpreti di un sistema vivente che ci sostiene, ma che non sempre sa farsi ascoltare.

Dichiaro aperto il 74° Anno accademico e passo la parola alla Dott.ssa Elena Paoletti che ringrazio nuovamente per aver accettato l'invito a tenere la prolusione dal titolo "Considerazioni sulla ricerca forestale mondiale".

INTERVENTI DI SALUTO

ALESSANDRA INNOCENTI

Consigliera della Città metropolitana di Firenze

Per me oggi è un grande onore essere qui a portare il saluto della sindaca Sara Funaro, che, a causa di impegni istituzionali, non può essere presente. Ci troviamo nella splendida Sala Luca Giordano, una delle sale più affascinanti di Palazzo Medici Riccardi. La Città Metropolitana di Firenze, da molti anni, ha il piacere di ospitare l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, perché riteniamo fondamentale il vostro lavoro e la vostra attività, soprattutto in un momento storico in cui i temi ambientali sono al centro delle agende politiche e sociali.

Con i cambiamenti climatici che ci coinvolgono sempre più, abbiamo bisogno di persone competenti e attente, capaci di studiare e comprendere i fenomeni ambientali. E chi meglio di voi? L'Accademia Italiana di Scienze Forestali, che oggi compie 74 anni, può rappresentare un solido e valido punto di riferimento.

La vostra continua attività di ricerca, pubblicazione e aggiornamento delle politiche ambientali è fondamentale per affrontare le sfide di oggi. Nei prossimi anni, questa sala sarà sottoposta a un restauro degli specchi, e saremo felici di potervi ospitare in uno spazio che diventerà ancora più bello.

Vi ringrazio per averci scelto e per il prezioso lavoro che svolgete. Vi auguro un proficuo proseguimento della sessione di questa mattina.

PAOLA GALGANI

Vicesindaca e assessora all'Ambiente della Città di Firenze

Desidero innanzitutto ringraziarvi per la vostra presenza. È significativo trovarci in Palazzo Medici Riccardi, sede della Città Metro-

politana e luogo di grande importanza per la nostra comunità, per inaugurare questo nuovo anno accademico. Il tema che da anni portate avanti con dedizione, quello della ricerca, assume oggi una rilevanza ancora maggiore, soprattutto quando orientata a supportare concretamente le decisioni politiche.

Come amministratrice, sento profondamente la necessità di basare le scelte politiche su un solido fondamento di ricerca, approfondimento, conoscenza e competenze, qualità di cui voi siete autorevoli portatori. In una società che manifesta una crescente sensibilità verso le questioni ambientali, è fondamentale che tale consapevolezza si traduca in azioni concrete supportate da una comprensione scientifica rigorosa, superando approcci guidati prevalentemente dall'emozione.

In questo contesto, il vostro impegno e il vostro lavoro si rivelano essenziali anche per chi amministra una città come Firenze, dove il tema della foresta potrebbe apparire meno centrale. Tuttavia, siamo ben consapevoli dell'intrinseca connessione tra gli ecosistemi e di come ciò che accade nel nostro contesto urbano sia strettamente legato agli investimenti e alle dinamiche che interessano il territorio circostante.

Vi ringrazio sentitamente per il vostro costante impegno, certo che il vostro studio e la vostra attività di ricerca siano di fondamentale importanza anche per la nostra città. Firenze, al pari di altri territori, si trova ad affrontare le complesse sfide poste dagli effetti del cambiamento climatico, richiedendo l'implementazione di politiche di adattamento e mitigazione efficaci. Queste politiche, inoltre, devono trascendere i confini amministrativi della città, estendendosi a considerare gli ecosistemi naturali con un approccio di legame e continuità assolutamente indispensabile e necessario.

EMILIO GATTO

Direttore della Direzione generale dell'Economia Montana e delle Foreste del MASAF

Sig. Presidente, Illustri Accademici, Autorità, Signore e Signori, è per me un vero piacere partecipare a questa cerimonia di apertura dell'Anno accademico.

Ritengo che il ruolo della ricerca e le attività di tutti coloro che vi si dedicano con profonda dedizione saranno di cruciale importanza nei prossimi anni.

Il patrimonio forestale rappresenta una risorsa di fondamentale importanza per l'intera società che fornisce un contributo rilevante alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta alla mitigazione del cambiamento climatico.

Allo stesso tempo, tutti coloro che si impegnano nello studio e nell'analisi scientifica delle foreste, contribuendo ad ampliare costantemente il sapere, svolgono un'opera di straordinaria utilità per l'intera società.

Ho tratto grande soddisfazione dal mio recente incarico alla guida della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, dove ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con un vero e proprio "universo" di attività e di relazioni, che va dalla predisposizione delle politiche settoriali, alla cura delle relazioni internazionali, via via fino all'utilizzo dei risultati della ricerca.

L'auspicio del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e della Direzione generale, in particolare, è quello di riuscire a rappresentare un punto di riferimento per tutti i soggetti istituzionali, per il mondo imprenditoriale e per le istituzioni scientifiche al fine di individuare percorsi significativi di crescita del settore forestale.

Desidero sottolineare che la nostra volontà e il nostro intento di collaborare sempre più strettamente con il mondo della ricerca e con

l'Accademia sono forti e saranno portati avanti con determinazione.

Ringrazio sentitamente, infine, anche per la nomina ad Accademico Onorario che costituisce per me motivo di grande orgoglio.

Grazie.

ANTONIO DANILO MOSTACCHI

Vice Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri

In rappresentanza dei Carabinieri Forestali e in qualità di Vice Comandante del CUFA, desidero innanzitutto porgere il saluto del nostro Comandante, il Generale di Corpo d'Armata Fabrizio Parrulli. Il Generale è oggi impegnato in Toscana, nella splendida cornice di Camaldoli, dove celebriamo il quarantesimo anniversario del conferimento del Diploma del Consiglio Europeo alla Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, un prezioso patrimonio mondiale dell'umanità.

Questo significativo evento si svolge alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Gilberto Pichetto Fratin, circostanza che ha reso impossibile la sua presenza odierna.

Pur rappresentandolo con umiltà, sono fiero e onorato di essere qui anche come dottore forestale. Ricordo con gratitudine i miei studi all'Università di Bari, dove ho avuto il privilegio di essere stato tra gli ultimi allievi del compianto Professor Ervedo Giordano e di aver discusso la mia Tesi di Laurea con il Professor Mario Greco. A questi illustri Maestri, che hanno profondamente inciso sulla mia formazione, va il mio ringraziamento per quanto mi hanno trasmesso, così come all'Amministrazione per avermi concesso l'opportunità di partecipare a questo prestigioso evento, nel ruolo di più elevato in grado dei Carabinieri Forestali in servizio in Italia.

I Carabinieri Forestali sono impegnati in prima linea, in sinergia con il mondo accademico, le Università, gli Enti di ricerca e i Ministeri, in un'attività a 360 gradi che, grazie alla nostra specifica professionalità, garantisce un elevato grado di eccellenza nel monitoraggio del territorio. La nostra azione non si limita al controllo, ma si estende a un monitoraggio attivo attraverso iniziative e studi di fondamentale importanza, quali l'Inventario Forestale Nazionale, l'aggiornamento del Catasto degli incendi boschivi, i rilievi sulle condizioni del manto nevoso delle Alpi e degli Appennini e sullo stato di salute delle nostre foreste.

Il nostro ruolo è anche quello di affiancare le istituzioni, i cittadini e le comunità, promuovendo, tra l'altro, interventi di educazione al rispetto per l'ambiente, la natura e il patrimonio forestale, che ci impegniamo a compiere con il massimo impegno e con assoluta lealtà istituzionale.

Desidero esprimere la mia profonda gratitudine per l'onore di ricevere il prestigioso riconoscimento che mi viene conferito, un titolo di cui sarò fiero per tutta la vita. Un onore che desidero idealmente trasmettere a mio figlio, che a luglio compirà sette anni, affinché anche lui possa guardare al mondo delle foreste e della natura con la consapevolezza di avere un padre in grado di offrirgli un contributo di sana umanità e una guida responsabile per il suo futuro.

ENRICO MARONE

Pro Rettore dell'Università degli Studi di Firenze

Saluto la Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, professoressa Susanna Nocentini, le onorevoli Autorità e tutti i presenti. Porto i saluti della Rettrice dell'Università di Firenze, professoressa Alessandra Petrucci, che mi ha delegato di rappresentar-

la in quanto non essendo oggi a Firenze non è potuta essere oggi presente. La sua assenza non impedisce però di sottolineare, nella giornata di inaugurazione di questo 74° anno dalla fondazione, il profondo legame fra l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e l'Università degli studi di Firenze che già in altre occasioni è stato ricordato citando, ad esempio, che gli studi forestali dell'Ateneo fiorentino hanno radici molto antiche riconducibili al 1869, anno in cui a Vallombrosa nasceva la prima scuola forestale italiana con il nome di Regio Istituto Forestale successivamente trasferito a Firenze, nel 1914 nell'antica Villa Granduca delle Cascine che divenne poi facoltà universitaria nel 1936. Vorrei ricordare che lo stretto rapporto fra i corsi di laurea di Firenze e l'attuale Riserva Naturale di Vallombrosa non si è mai interrotto ed è stato ulteriormente rafforzato da una convenzione quadro approvata dal nostro Consiglio di Amministrazione nel 2022 con il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri che oggi ha permesso di arrivare a definire un accordo per l'uso del Paradisino approvato dal nostro CdA nel mese di marzo e attualmente alla firma del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, per tramite del Reparto CC Biodiversità di Vallombrosa.

Un legame, in cui, fin dal sua nascita, l'Accademia Italiana di scienze Forestali è stata parte attiva e che non si è mai interrotto in virtù della comunanza di visione in ambito scientifico, didattico, formativo nonché in ambito di comunicazione, divulgazione e trasferimento delle conoscenze, con lo specifico interesse a tutelare il patrimonio naturale, forestale e ambientale che è parte fondamentale della nostra identità nazionale;

L'accordo menzionato garantisce una collaborazione legata agli aspetti culturali, naturalistici, paesaggistici, propri e fondanti dell'Università e dell'Accademia e che trovano nella

Foresta di Vallombrosa, il luogo di elezione per la formazione e lo sviluppo della scienza e della cultura forestale nazionale.

Le attuali problematiche ambientali sia a livello nazionale, che sovranazionale, rafforzano ancora di più la necessità di sviluppare ulteriori strategie attraverso la collaborazione ed il costante scambio di conoscenze scientifiche.

Auspico, quindi, che le relazioni tra Accademia e Università possano ulteriormente crescere trovando luoghi iconici, come ad esempio il Paradisino, in cui operare per perseguire congiuntamente le rispettive attività allargando sempre di più gli orizzonti delle ricerca e della formazione anche ad altri ambiti disciplinari, oltre quello delle scienze agrarie e forestali. Novità di questo accordo in divenire è infatti quella di avere pensato che l'uso della struttura del Paradisino sia estesa anche alle attività di altri fruitori per le esercitazioni didattiche, la ricerca, la sperimentazione e la disseminazione. Infatti, è previsto nella convenzione l'utilizzo della struttura di molti altri dipartimenti, oltre al nostro DAGRI:

- Dipartimento BIO Corso di Laurea Magistrale in Biologia dell'ambiente e del comportamento;
- Dipartimento DIDA: Corsi di Laurea "Pianificazione della Città, del Territorio e del Paesaggio", Corsi di Laurea Magistrali "Architettura del Paesaggio", "Pianificazione e Progettazione per la sostenibilità urbana e

territoriale" e "Urban and Regional Planning and Design for Sustainability";

- Dipartimento SAGAS: Corso di Laurea in "Storia", Corso di Laurea in "Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari", Corso di Laurea in "Progettazione e gestione di eventi ed imprese dell'arte e dello spettacolo", Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Storiche", Corso di Laurea Magistrale in "Storia dell'Arte", Corso di Laurea Magistrale in "Intermediazione culturale e religiosa", Corso di Laurea Magistrale in "Scienze archivistiche e biblioteconomiche";
- Dipartimento DILEF: Corso di Laurea in "Lettere", Corso di Laurea in "Scienze Umanistiche per la Comunicazione", Corso di Laurea Magistrale in "Pratiche, Linguaggi e Cultura della Comunicazione";
- Dipartimento di Scienze della Terra: Corso di Laurea in "Scienze Geologiche" e Corso di Laurea Magistrale in "Scienze e Tecnologie Geologiche";
- Dipartimento DICEA Corso di Laurea Magistrale: Pianificazione e progettazione per la sostenibilità urbana e territoriale.

E concludo sicuro di potere affermare che tale approccio olistico nell'affrontare le tematiche legate al bosco e all'ambiente sia affine a quanto l'Accademia ha perseguito in questi anni sotto la lungimirante direzione del prof. Orazio Ciancio e quella futura della nostra Susanna Nocentini.

